

**Documento Unico di Valutazione Rischi per
Interferenza**

(art.26, comma 3, D.Lgs. 81/08)

**APPALTO SISTEMA DI CONTROLLO
AUTOMATIZZATO DEGLI ACCESSI
ALLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO**

COMUNE DI JESI

Servizio Polizia Municipale
Piazza Indipendenza n. 1
60035 JESI (AN)

APPALTO SISTEMA DI CONTROLLO AUTOMATIZZATO DEGLI ACCESSI ALLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE Articolo 26 del D.Lgs. 81/08	Sezione 00 Revisione 00 del 30/07/2009... Pagina 1 di 1
INDICE GENERALE		

Sezione	Titolo
Sezione 00	<u>Indice generale</u>
Sezione 01	Informazioni generali
Sezione 02	Rischi specifici del committente
Sezione 03	Documento di valutazione dei rischi da interferenze
Sezione 04	Cooperazione e coordinamento
Sezione 05	Stima dei costi per la sicurezza
Sezione 06	Procedure

ALLEGATI

Informazioni trasmesse dalle ditte appaltatrici/subappaltatrici (Modulo "A")

Verbali di cooperazione e coordinamento

Concessione uso macchine ed attrezzature (Mod. "B")

APPALTO SISTEMA DI CONTROLLO AUTOMATIZZATO DEGLI ACCESSI ALLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE	Sezione 01 Revisione 00 del 30/07/2009
INFORMAZIONI GENERALI		

PREMessa	2
VERIFICA DEI REQUISITI	2
REGOLE GENERALI	2
STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	2
TERMINI E DEFINIZIONI	3
METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
DITTA COMMITTENTE	7
DESCRIZIONE DEI LAVORI IN APPALTO	7
SEDE DELLE RIUNIONI DI COORDINAMENTO PER GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	8
AREE DOVE DEBbono ESSERE SVOLTI I LAVORI	8
TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NELLE ZONE OGGETTO DEI LAVORI	8
NUMERO DEGLI ADDETTI OPERANTI NELLE ZONE DEI LAVORI E RELATIVI ORARI PER TURNI DI LAVORO	9
DISPONIBILITÀ DI SERVIZI IGIENICI	9
DISPONIBILITÀ DI SPOGLIATOIO	9
DISPONIBILITÀ DI PLANIMETRIE SU RETE FOGNARIA, TELEFONICA, DISTRIBUZIONE ACQUA, GAS (SE NECESSARIE)	9
PIANO DI EMERGENZA E/O COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA	9
CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO	9
COLLOCAZIONE DEGLI APPARECCHI TELEFONICI DA UTILIZZARE PER COMUNICAZIONI	9
LAVORATORI DEL COMMITTENTE CHE COLLABORANO CON LA DITTA APPALTATRICE / SUB APPALTATRICE ALL'ESECUZIONE DEI LAVORI OGGETTO DELL'APPALTO	10
LUOGHI PRESSO I QUALI È DATA LA POSSIBILITÀ DI ORGANIZZARE UN DEPOSITO DEI MATERIALI DELLA DITTA APPALTATRICE / SUB APPALTATRICE	10
PUNTI DELL'ALIMENTAZIONE ELETTRICA OVE E' POSSIBILE INSTALLARE QUADRI ELETTRICI DI DERIVAZIONE PER EVENTUALI ALLACCIAMENTI	10
ZONE AD ACCESSO CONTROLLATO PER LE QUALI E' NECESSARIA UN'AUTORIZZAZIONE SCRITTA DEL COMMITTENTE	10

APPALTO SISTEMA DI CONTROLLO AUTOMATIZZATO DEGLI ACCESSI ALLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE	Sezione 01 Revisione 00 del 30/07/2009
INFORMAZIONI GENERALI		

PREMESSA

Il Comune di Jesi si pone come obiettivo quello di minimizzare il rischio di incidenti e/o infortuni durante l'esecuzione di attività affidate in incarico a ditte esterne/lavoratori autonomi. La sicurezza del lavoro risponde ad un interesse prioritario del Comune, sia per ragioni sociali, morali e d'immagine, che per ragioni pratiche di regolarità e puntualità nella realizzazione dei lavori. Con il presente documento il Comune intende inoltre garantire il rispetto, da parte dell'impresa esterna / lavoratori autonomi, dei regolamenti e delle procedure interne finalizzate a tutelare la sicurezza fisica dei propri beni. Relativamente a tale obiettivo, per quanto non specificatamente riportato nel presente, si dovrà fare riferimento al referente aziendale.

VERIFICA DEI REQUISITI

La capacità tecnica, organizzativa ed economica dell'impresa esterna/lavoratore autonomo, in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'appalto assegnato, o del servizio appaltato, così come la regolare iscrizione della medesima al registro ditte, o nell'albo provinciale delle imprese artigiane ed in possesso da parte del titolare e/o amministratore dell'impresa di requisiti tecnico professionali adeguati, sono presupposti essenziali per l'affidamento all'impresa medesima dei lavori. L'esistenza di tali requisiti viene verificata dal Comune di Jesi, tramite il personale referente, mediante l'acquisizione dei seguenti documenti da allegare al presente coordinamento, richiesti con apposito "Modulo A":

- Copia del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A..
- Attestazione del datore di lavoro titolare dell'impresa esterna relativamente al rispetto degli obblighi contributivi e previdenziali.
- Documentazione attestante l'assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione infortuni e tutela della salute dei lavoratori.

REGOLE GENERALI

L'impresa esterna/lavoratore autonomo, per quanto di sua competenza, deve comunque ed in ogni caso garantire le condizioni di sicurezza in ogni fase lavorativa connessa all'appalto assegnato, nel rispetto delle normative vigenti sia per quanto riguarda le modalità operative che le macchine/attrezzature impiegate. Tali condizioni devono essere volte alla tutela sia dei propri dipendenti che di altri soggetti che, a vario titolo e comunque motivatamente, possono trovarsi all'interno dell'area interessata dai lavori durante l'esecuzione degli stessi.

STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Il documento di valutazione dei rischi interferenziali è composto delle seguenti sezioni:

- Sezione 00 – Indice generale.
- Sezione 01 – vengono riportate le informazioni di carattere generale dell'Azienda committente.
- Sezione 02 – viene riportata la valutazione dei rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria;
- Sezione 03 – riporta per l'azienda esecutrice dei lavori affidati, il reparto frequentato, i rischi trasmissibili e le relative misure di prevenzione e protezione per eliminare le interferenze;
- Sezione 04 – cooperazione, coordinamento e sottoscrizione del documento da parte delle ditte;
- Sezione 05 – stima dei costi per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta;
- Sezione 06 – procedure di emergenza.

Allegati:

- Modulo "A" – elenco informazioni trasmesse dalla ditta appaltatrice, che dovrà essere restituito debitamente compilato, firmato e con allegati richiesti.
- Verbali di cooperazione e coordinamento – documenti da utilizzare per modifiche, integrazioni, etc, rispetto quanto inizialmente previsto.

APPALTO SISTEMA DI CONTROLLO AUTOMATIZZATO DEGLI ACCESSI ALLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE	Sezione 01 Revisione 00 del 30/07/2009
INFORMAZIONI GENERALI		

- Concessione uso macchine ed attrezzature Mod. "B" – modulo che regola la concessione d'uso di macchine, attrezzature alle ditte/lavoratori autonomi.
- Allegato 1 – pianta piano secondo;
- Allegato 2 – pianta piano terra.

TERMINI E DEFINIZIONI

Agente biologico	Qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano, che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.
Agente cancerogeno	Una sostanza alla quale è attribuita la menzione R 45 "Può provocare il cancro" o la menzione R 49 "Può provocare il cancro per inalazione".
Agente chimico	Qualsiasi elemento o composto chimico come si presenta allo stato naturale oppure come viene prodotto da qualsiasi attività lavorativa, prodotto sia intenzionalmente che non intenzionalmente e collocato o meno sul mercato.
Aree a rischio di esplosione	Le aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive in quantità tali da richiedere l'attuazione di misure di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori interessati vengono definite "aree o zone a rischio di esplosione".
Atmosfera esplosiva	Per atmosfera esplosiva si intende una miscela di aria, in condizione atmosferiche, con sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri, in cui, a seguito dell'accensione, la combustione si propaga all'intera miscela incombusta.
Campo elettromagnetico	Si intende la regione di spazio in cui esistono forze elettriche e magnetiche generate da apparecchiature, strumenti, ecc.
Classificazione in zone	Le aree a rischio di esplosione sono ripartite in zone in base alla frequenza e alla durata della presenza di atmosfere esplosive. (direttiva 1999/92/CE)
Committente	Il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione.
Corrosivo	Può esercitare nel contatto con tessuti vivi un'azione distruttiva.
Datore di lavoro	Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa, ovvero dell'unità produttiva in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa.
Dirigente	Chi collabora con il datore di lavoro, seguendone le direttive generali e sostituendolo nell'ambito dei compiti assegnatigli, con potere di autonomia, iniziativa e disposizioni sia verso i lavoratori, sia verso terzi.

APPALTO SISTEMA DI CONTROLLO AUTOMATIZZATO DEGLI ACCESSI ALLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE	Sezione 01 Revisione 00 del 30/07/2009
INFORMAZIONI GENERALI		

Dispositivo di protezione individuale (D.P.I.)	Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.
Fonte di ignizione	Una fonte di ignizione trasmette una determinata quantità di energia a una miscela esplosiva in grado di diffondere l'ignizione in tale miscela.
Irritante	Pur non essendo corrosivo, può produrre al contatto diretto, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose, una reazione infiammatoria.
Lavoratore	Persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari, con rapporto di lavoro subordinato anche speciale. Sono equiparati i soci lavoratori di cooperative o di società, anche di fatto, che prestino la loro attività per conto della società e degli enti stessi, e gli utenti dei servizi di orientamento o di formazione scolastica, universitaria e professionale avviati presso datori di lavoro per agevolare o per perfezionare le loro scelte professionali.
Lavoratore autonomo	Persona fisica la cui attività professionale concorre alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione.
Luogo sicuro	Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.
Mutageno	Causa danni al patrimonio genetico (molti cancerogeni sono anche mutageni).
Preposto	Chiunque abbia il compito di coordinare il lavoro di altri soggetti, in relazione alle responsabilità e grado di autonomia assegnatagli.
Responsabile del S.P.P.	Persona designata dal datore di lavoro in possesso di attitudini e capacità adeguate.
Rischio da interferenze	Rischio infortunistico a cui è esposto un lavoratore addetto ad una attività per effetto dell'attività svolta dai lavoratori addetti ad un'altra attività.
Zona pericolosa	Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso.

APPALTO SISTEMA DI CONTROLLO AUTOMATIZZATO DEGLI ACCESSI ALLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE	Sezione 01 Revisione 00 del 30/07/2009
INFORMAZIONI GENERALI		

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Nelle sezioni 02 e 03 vengono valutati i rischi come di seguito specificato:

RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE
1. <i>VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI</i>	11. <i>ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI</i>
2. <i>PRESENZA DI SCALE ED OPERE PROVVISORIALI</i>	12. <i>ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI</i>
3. <i>RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO</i>	13. <i>ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI</i>
4. <i>LUOGHI DI DEPOSITO</i>	14. <i>ESPOSIZIONE AL RUMORE</i>
5. <i>RISCHI ELETTRICI</i>	15. <i>ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI</i>
6. <i>APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE</i>	16. <i>ESPOSIZIONE A RADIAZIONI</i>
7. <i>APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO</i>	17. <i>MICROCLIMA</i>
8. <i>CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO</i>	18. <i>ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE</i>
9. <i>RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE</i>	19. <i>ALTRI RISCHI PER LA SALUTE</i>
10. <i>ALTRI RISCHI PER LA SICUREZZA</i>	

N.B.: I fattori di rischio possono essere diversi rispetto a quelli di cui sopra, a seconda delle esigenze aziendali (es. metodologie di valutazione differenti).

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi aziendali si è articolata attraverso le seguenti fasi:

Fase 1: identificazione delle possibili sorgenti di rischio.

Fase 2: individuazione dei rischi, sia per quanto attiene la salute che per la sicurezza.

Fase 3: Stima dell'entità del rischio.

Probabilità: si tratta della probabilità che i possibili danni si concretizzino. La probabilità sarà definita secondo la seguente scala di valori:

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili ▪ Non si sono mai verificati fatti analoghi ▪ Il suo verificarsi susciterebbe incredulità
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità ▪ Si sono verificati pochi fatti analoghi ▪ Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si sono verificati altri fatti analoghi ▪ Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si sono verificati altri fatti analoghi ▪ Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato

APPALTO SISTEMA DI CONTROLLO AUTOMATIZZATO DEGLI ACCESSI ALLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE	Sezione 01 Revisione 00 del 30/07/2009
INFORMAZIONI GENERALI		

Danno: effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa, ad esempio il rumore (che può causare la diminuzione della soglia uditiva). L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

VALORE DI DANNO	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	▪ danno lieve
2	Medio	▪ incidente che non provoca ferite e/o malattie ▪ ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli)
3	Grave	▪ ferite/malattie gravi (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi, ipoacusie);
4	Molto grave	▪ incidente/malattia mortale ▪ incidente mortale multiplo

Rischio: probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore. Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni (Px_D) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio).

P (probabilità)					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	D (danno)

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

In funzione del rischio valutato vengono stabilite le misure di prevenzione e protezione come di seguito specificato:

R > 8	Rischio elevato
4 ≤ R ≤ 8	Rischio medio
2 ≤ R ≤ 3	Rischio basso
R = 1	Rischio minimo

APPALTO SISTEMA DI CONTROLLO AUTOMATIZZATO DEGLI ACCESSI ALLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE	Sezione 01 Revisione 00 del 30/07/2009
INFORMAZIONI GENERALI		

DITTA COMMITTENTE

Sede di stabilimento:	<i>COMUNE DI JESI - Piazza Indipendenza, 1</i>
Datore di lavoro:	<i>Dott. Stefano Gennai</i>
Resp. Servizio Prevenzione e Protezione:	<i>Dott. Ing. Riccardo Merluzzi</i>
Medico Competente:	<i>Dott. Dorian Duca</i>
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:	<i>Sigg. Sergio Ferreri – Sandro Angeletti</i>
Referente aziendale:	<i>Ten. Filippo Peroni</i>

DESCRIZIONE DEI LAVORI IN APPALTO

Di seguito vengono elencati tutti i lavori che presumibilmente verranno svolti da ditte appaltatrici/subappaltatrici.

LAVORAZIONI SVOLTE DA DITTE ESTERNE/PRESCRIZIONI

L'appalto consiste nella fornitura e posa in opera di un sistema di varchi elettronici per il controllo degli accessi in alcune zone a traffico limitato del Comune di Jesi.

Il sistema risulterà composto da:

- 1) unità periferiche, in corrispondenza degli accessi alle zone da controllare, con trasmissione dati alla unità operativa centrale per via rete telefonica mobile;
- 2) unità centrale operativa, installata al piano secondo dell'edificio comunale, sito in Piazza Indipendenza, 1, locale CED (vedere allegato 1 – planimetria), con funzione di archiviazione ed elaborazione dei dati ricevuti dalle unità periferiche;
- 3) postazioni client, terminali dell'unità centrale operativa, installate presso la sede della Polizia Municipale, sita al piano terra dell'edificio comunale in Piazza Indipendenza, 1 (vedere allegato 2 – planimetria);
- 4) manutenzione della unità centrale operativa e delle postazioni client, per la durata di tre anni;
- 5) formazione del personale di Polizia Municipale e del personale dell'Ufficio di Staff Innovazione Tecnologica del Comune di Jesi.

Relativamente al punto 1) sopra, lo stesso non risulta rientrante nelle finalità del presente documento di valutazione rischi per interferenza di cui all'art. 26 del Decreto 81/2008.

Per lo stesso punto, è fatto obbligo all'appaltatore di predisporre, entro trenta giorni dall'aggiudicazione e comunque prima dell'inizio dei lavori, il piano sostitutivo delle misure per la sicurezza fisica dei lavoratori di cui all'art. 131, comma 2, lettera b), del Codice dei contratti, e al punto 3.1 dell'allegato XV al Decreto n. 81 del 2008. Tale piano è messo a disposizione delle autorità competenti preposte alle verifiche ispettive di controllo dei cantieri.

Relativamente alla lavorazione indicata al punto 2) sopra, si prevede che la stessa venga effettuata al pomeriggio, tranne il giovedì, con decorrenza dalle 14,45 in poi, in presenza del solo personale della ditta appaltatrice con la collaborazione del referente comunale per il CED, al fine di limitare, per quanto possibile i rischi interferenziali.

Relativamente alla lavorazione indicata al punto 3) sopra, per quanto possibile si prevede che la stessa venga effettuata in presenza del solo personale della ditta appaltatrice con la collaborazione del referente della Polizia Municipale. Se necessario, recintare o delimitare in maniera chiaramente visibile l'area interessata ai lavori. Se necessario, apporre cartellonistica indicante i rischi presenti conseguenti ai lavori in esecuzione ed il divieto di accesso alla specifica area.

APPALTO SISTEMA DI CONTROLLO AUTOMATIZZATO DEGLI ACCESSI ALLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE	Sezione 01 Revisione 00 del 30/07/2009
INFORMAZIONI GENERALI		

Per la manutenzione di cui al punto 4) e 5) sopra, è richiesto alla ditta appaltatrice di comunicare preventivamente l'elenco con i nominativi dei lavoratori che saranno chiamati ad operare all'interno dei locali comunali.

L'impresa appaltatrice, per quanto di competenza, dovrà sempre garantire le condizioni di sicurezza in ogni fase lavorativa connessa all'appalto, nel pieno rispetto delle normative vigenti sia per quanto riguarda le modalità operative, sia per quanto concerne le macchine e le attrezzature impiegate. Tali condizioni devono essere volte alla tutela sia dei propri lavoratori sia di altri soggetti che, a vario titolo e comunque motivatamente, possono trovarsi all'interno dell'area interessata dai lavori durante l'esecuzione degli stessi.

L'impresa appaltatrice, per quanto di competenza, dovrà vigilare affinché il proprio personale non frequenti aree diverse da quelle interessate dai lavori, salvo sussistano fondate necessità quali, ad esempio, segnalazioni di emergenza e/o richieste di soccorso.

L'impresa appaltatrice dovrà utilizzare attrezzature di lavoro conformi alla legislazione vigente in materia di sicurezza e salute sul lavoro. Segnalare immediatamente ai responsabili qualsiasi anomalia riscontrata in riferimento a macchine, attrezzature od impianti di proprietà del Committente, eventualmente concessi in prestito d'uso alla ditta esterna appaltatrice dei lavori.

Il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Nell'esecuzione dei lavori in appalto di cui ai punti 2), 3), 4) e 5) sopra, può verificarsi la presenza di altre ditte esterne in appalto, presenti all'interno dei luoghi con proprio personale, o utenti esterni fruitori dei servizi comunali.

Prima di consegnare i lavori o, comunque, prima che l'impresa esterna operi presso i locali comunali interessati all'appalto, dovrà essere svolto almeno un incontro di cooperazione e coordinamento, verbalizzato, durante il quale vi potrà essere lo scambio di documentazione specifica in particolare la sottoscrizione del documento unico di valutazione dei rischi da interferenza.

NB

QUALORA DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' VENGANO IDENTIFICATE ULTERIORI LAVORAZIONI SVOLTE DA DITTE ESTERNE, SARA' NECESSARIO AGGIORNARE IL PRESENTE DOCUMENTO.

SEDE DELLE RIUNIONI DI COORDINAMENTO PER GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le riunioni di coordinamento verranno svolte presso la sede della Polizia Municipale, Piazza Indipendenza, 1 di Jesi.

AREE DOVE DEBBONO ESSERE SVOLTI I LAVORI

- unità centrale operativa, installata al piano secondo dell'edificio comunale, sito in Piazza Indipendenza, 1, locale CED, con funzione di archiviazione ed elaborazione dei dati ricevuti dalle unità periferiche (Allegato 1);
- postazioni client, terminali dell'unità centrale operativa, installate presso la sede della Polizia Municipale, sita al piano terra dell'edificio comunale in Piazza Indipendenza, 1 (allegato 2);

TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NELLE ZONE OGGETTO DEI LAVORI

Installazione di macchine hardware e software, collegamenti elettrici e telematici

APPALTO SISTEMA DI CONTROLLO AUTOMATIZZATO DEGLI ACCESSI ALLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE	Sezione 01 Revisione 00 del 30/07/2009
INFORMAZIONI GENERALI		

NUMERO DEGLI ADDETTI OPERANTI NELLE ZONE DEI LAVORI E RELATIVI ORARI PER TURNI DI LAVORO

Sede Polizia Municipale al piano terra dell'edificio comunale con accesso da Piazza indipendenza, 1 (POSTAZIONI CLIENT):

- tutti i giorni compresa la domenica dalle ore 07,00 alle 20,00;

Sede edificio comunale con accesso da Piazza Indipendenza, 1(CED):

- dal lunedì al venerdì dalle 07,30 alle 14,30;

- il giovedì dalle 07,30 alle 18,30.

DISPONIBILITÀ DI SERVIZI IGIENICI

Al piano terra, sede della Polizia Municipale, con accesso da Piazza Indipendenza, 1.

DISPONIBILITÀ DI SPOGLIATOIO

Al piano terra, sede della Polizia Municipale, con accesso da Piazza Indipendenza, 1.

DISPONIBILITÀ DI PLANIMETRIE SU RETE FOGNARIA, TELEFONICA, DISTRIBUZIONE ACQUA, GAS (SE NECESSARIE)

Non necessarie.

PIANO DI EMERGENZA E/O COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA

L'impresa appaltatrice operante nel contesto lavorativo deve predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze. E' necessario che il Datore di lavoro o il delegato referente di sede assicurino la predisposizione di mezzi estinguenti, la segnaletica di sicurezza, le istruzioni per l'evacuazione, l'indicazione ed il recapito dei membri componenti individuati quali responsabili della squadra per la gestione delle emergenze (addetti all'emergenza), le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, ecc.

Coordinare la propria attività con il referente comunale relativamente al comportamento da adottare in caso di emergenza e di evacuazione. In caso di emergenza per la presenza di un potenziale pericolo, avvertire subito il personale del Comune.

Inoltre, l'impresa appaltatrice, dovrà mantenere le vie di fuga in condizioni di fruizione in sicurezza per le persone, libere da qualsiasi materiale, sia combustibile che infiammabile.

All'interno dei locali comunali è vietato fumare.

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

L'impresa appaltatrice operante nel contesto lavorativo deve predisporre la propria struttura per la gestione della emergenza di pronto soccorso. E' necessario che il Datore di lavoro o il delegato referente di sede assicurino la presenza di una cassetta di pronto soccorso conforme alla normativa vigente e di personale in possesso dei requisiti di formazione e di addestramento per svolgere tale funzione in modo da dare l'allarme, chiamare i soccorsi e prestare assistenza all'infortunato.

Coordinare la propria attività con il referente comunale relativamente al comportamento da adottare in caso di emergenza di pronto soccorso.

COLLOCAZIONE DEGLI APPARECCHI TELEFONICI DA UTILIZZARE PER COMUNICAZIONI

Il personale della ditta appaltatrice dovrà disporre di proprio telefono per tutte le comunicazioni necessarie, sia normali che di emergenza.

APPALTO SISTEMA DI CONTROLLO AUTOMATIZZATO DEGLI ACCESSI ALLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE	Sezione 01 Revisione 00 del 30/07/2009
INFORMAZIONI GENERALI		

LAVORATORI DEL COMMITTENTE CHE COLLABORANO CON LA DITTA APPALTATRICE / SUB APPALTATRICE ALL'ESECUZIONE DEI LAVORI OGGETTO DELL'APPALTO

Relativamente all'unità centrale operativa installata presso il locale CED, il collaboratore del Comune di Jesi con la ditta appaltatrice risulterà il responsabile del CED.

Per le postazioni client, il collaboratore risulterà il Referente della Polizia Municipale.

LUOGHI PRESSO I QUALI È DATA LA POSSIBILITÀ DI ORGANIZZARE UN DEPOSITO DEI MATERIALI DELLA DITTA APPALTATRICE / SUB APPALTATRICE

Piccole quantità di materiali non infiammabili, possono essere depositate presso i locali della Polizia Municipale, al piano terra, dove saranno installate le postazioni client.

PUNTI DELL'ALIMENTAZIONE ELETTRICA OVE E' POSSIBILE INSTALLARE QUADRI ELETTRICI DI DERIVAZIONE PER EVENTUALI ALLACCIAMENTI

Non sono possibili allacciamenti di quadri elettrici. Gli stessi risulteranno possibili solo previo progetto esecutivo realizzato da tecnico abilitato ai sensi delle leggi vigenti (DM 37/08).

ZONE AD ACCESSO CONTROLLATO PER LE QUALI E' NECESSARIA UN'AUTORIZZAZIONE SCRITTA DEL COMMITTENTE

Non risultano allo stato attuale locali ad accesso controllato eccetto che per il locale CED, al piano secondo.

APPALTO SISTEMA DI CONTROLLO AUTOMATIZZATO DEGLI ACCESSI ALLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO	Rischi specifici ambienti di lavoro (art. 26 comma 1 lettera b) D.Lgs. 81/08)	Sezione 02 Revisione 00 del 30/07/2009
	Reparto: CED (piano secondo)	

N°	Fattore di rischio	Descrizione rischio	PxD	Misure di prevenzione e protezione
1	VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI	La circolazione delle persone avviene generalmente in condizioni di sicurezza all'interno dei vari locali. Per le necessarie operazioni di pulizia della pavimentazione, è possibile che occasionalmente si concretizzi il rischio di scivolamento e conseguenti cadute.	2	Normalmente è prevista la pulizia della pavimentazione dei locali al di fuori dell'orario di lavoro. Qualora tale condizione non sia rispettata per esigenze particolari, sarà necessario segnalare il pericolo di scivolamento
2	PRESENZA DI SCALE ED OPERE PROVVISORIALI	L'accesso al piano secondo avviene a mezzo scala fissa. Non è tuttavia possibile escludere il rischio di accidentali cadute da parte degli utilizzatori.	2	Condotta prudente durante la percorrenza delle scale a gradini, evitando di correre ed utilizzando il corrimano.
3	RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO	Elettrocuzione per contatto indiretto	3	Collegamento a terra della carcassa; verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462)
4	LUOGHI DI DEPOSITO	Le attività svolte all'interno degli uffici non prevedono l'immagazzinamento di materiali, salvo l'archiviazione di documenti e materiale cartaceo depositati all'interno di armadi o piccole scaffalature, per altro senza ravvisare particolari condizioni di pericolo a danno delle persone	1	Vietato depositare materiali infiammabili, vietato fumare ed usare fiamme libere.
5	RISCHI ELETTRICI	Come affermato anche in precedenza, le persone esposte a elettrocuzione per contatto indiretto con parti (es. carcasse) andate in tensione a seguito di un guasto dell'isolamento.	3	Collegamento a terra della carcassa; verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462)
6	APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE	Non sono presenti.		
7	APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	E' presente un saliscendi a parete per disabili, dotato di sistema di segnalazione.	1	Condotta prudente durante la percorrenza delle scale a gradini, evitando di correre ed utilizzando il corrimano, facendo attenzione al saliscendi per disabili con movimentazione lungo la parete con sistema a cremagliera.
8	CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	Le vie di circolazione interne sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone.		
9	RISCHIO DI INCENDIO E/O ESPLOSIONE	La presenza di materiale cartaceo e degli arredi, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco (ad es. malfunzionamenti o guasti improvvisi alle attrezzature elettriche). Tale eventualità viene considerata improbabile, ma non impossibile a verificarsi.	4	Verificare periodicamente il carico di incendio presente che sia inferiore al limite previsto, la presenza di apparecchiature antincendio, la formazione e l'informazione per gli addetti alle emergenze incendio, la presenza della squadra interna antincendio, il funzionamento e la chiusura a tenuta delle porte antincendio, il funzionamento del sistema, ove presente, di rilevazione automatica di incendio, il funzionamento degli impianti automatici di estinzione incendi, la segnaletica di sicurezza.
10	ALTRI RISCHI PER LA SICUREZZA	Non sono individuabili altre tipologie di rischio.		
11	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.		
12	ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI	Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore.		
13	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti biologici per il lavoratore.		
14	ESPOSIZIONE A RUMORE	All'interno degli uffici l'esposizione al rumore è al di sotto del limite degli 80 dB(A) e non si ravvisano pertanto rischi per la salute delle persone.		
15	ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	Non si ritiene significativo il rischio di esposizione a vibrazioni.		
16	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI	Non si ritiene significativo il rischio di esposizione a radiazioni.		

APPALTO SISTEMA DI CONTROLLO AUTOMATIZZATO DEGLI ACCESSI ALLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO	Rischi specifici ambienti di lavoro (art. 26 comma 1 lettera b) D.Lgs. 81/08)	Sezione 02 Revisione 00 del 30/07/2009
	Reparto: CED (piano secondo)	

N°	Fattore di rischio	Descrizione rischio	PxD	Misure di prevenzione e protezione
17	MICROCLIMA	Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio, in quanto i locali risultano convenientemente riscaldati durante l'inverno. In estate, eventuali situazioni di disagio termico vengono attenuate con l'apertura delle superfici finestrate presenti.		
18	ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE	Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questa tipologia di rischio.		
19	ALTRI RISCHI PER LA SALUTE	Non sono individuabili ulteriori altri rischi per la salute.		

APPALTO SISTEMA DI CONTROLLO AUTOMATIZZATO DEGLI ACCESSI ALLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO	Rischi specifici ambienti di lavoro (art. 26 comma 1 lettera b) D.Lgs. 81/08)	Sezione 02 Revisione 00 del 30/07/2009
	Reparto: POSTAZIONI CLIENT (piano terra)	

N°	Fattore di rischio	Descrizione rischio	PxD	Misure di prevenzione e protezione
1	VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI	La circolazione delle persone avviene generalmente in condizioni di sicurezza all'interno dei vari locali. Per le necessarie operazioni di pulizia della pavimentazione, è possibile che occasionalmente si concretizzi il rischio di scivolamento e conseguenti cadute.	2	Normalmente è prevista la pulizia della pavimentazione dei locali al di fuori dell'orario di lavoro. Qualora tale condizione non sia rispettata per esigenze particolari, sarà necessario segnalare il pericolo di scivolamento
2	PRESENZA DI SCALE ED OPERE PROVVISORIALI	Al piano terra non sono presenti scale né opere provvisoriali.		
3	RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO	Elettrocuzione per contatto indiretto	3	Collegamento a terra della carcassa; verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462)
4	LUOGHI DI DEPOSITO	Le attività svolte all'interno degli uffici non prevedono l'immagazzinamento di materiali, salvo l'archiviazione di documenti e materiale cartaceo depositati all'interno di armadi o piccole scaffalature, per altro senza ravvisare particolari condizioni di pericolo a danno delle persone	1	Vietato depositare materiali infiammabili, vietato fumare ed usare fiamme libere.
5	RISCHI ELETTRICI	Come affermato anche in precedenza, le persone esposte a elettrocuzione per contatto indiretto con parti (es. carcasse) andate in tensione a seguito di un guasto dell'isolamento.	3	Collegamento a terra della carcassa; verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462)
6	APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE	Non sono presenti.		
7	APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	Non sono presenti.		
8	CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	Le vie di circolazione interne sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone.		
9	RISCHIO DI INCENDIO E/O ESPLOSIONE	La presenza di materiale cartaceo e degli arredi, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco (ad es. malfunzionamenti o guasti improvvisi alle attrezzature elettriche). Tale eventualità viene considerata improbabile, ma non impossibile a verificarsi.	4	Verificare periodicamente il carico di incendio presente che sia inferiore al limite previsto, la presenza di apparecchiature antincendio, la formazione e l'informazione per gli addetti alle emergenze incendio, la presenza della squadra interna antincendio, il funzionamento e la chiusura a tenuta delle porte antincendio, il funzionamento del sistema, ove presente, di rilevazione automatica di incendio, il funzionamento degli impianti automatici di estinzione incendi, la segnaletica di sicurezza.
10	ALTRI RISCHI PER LA SICUREZZA	Non sono individuabili altre tipologie di rischio.		
11	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.		
12	ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI	Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore.		
13	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti biologici per il lavoratore.		
14	ESPOSIZIONE A RUMORE	All'interno degli uffici l'esposizione al rumore è al di sotto del limite degli 80 dB(A) e non si ravvisano pertanto rischi per la salute delle persone.		
15	ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	Non si ritiene significativo il rischio di esposizione a vibrazioni.		
16	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI	Non si ritiene significativo il rischio di esposizione a radiazioni.		
17	MICROCLIMA	Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio, in quanto i locali risultano convenientemente riscaldati durante l'inverno. In estate, eventuali situazioni di disagio termico vengono attenuate con l'apertura delle superfici finestrate presenti.		
18	ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE	Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questa tipologia di rischio.		
19	ALTRI RISCHI PER LA SALUTE	Non sono individuabili ulteriori altri rischi per la salute.		

APPALTO SISTEMA DI CONTROLLO AUTOMATIZZATO DEGLI ACCESSI ALLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO	Rischi interferenziali (art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/08)	Sezione 03 Revisione 00 del 30/07/2009
---	--	--

Azienda: appaltatrice del sistema di controllo automatizzato degli accessi alle zone a traffico limitato.

Reperti frequentati: **POSTAZIONI CLIENT (piano terra)**

N°	Fattore di rischio	Descrizione rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI	La circolazione delle persone avviene generalmente in condizioni di sicurezza all'interno dei vari locali. Per le necessarie operazioni di pulizia della pavimentazione, è possibile che occasionalmente si concretizzi il rischio di scivolamento e conseguenti cadute.	In caso di segnalazione di pericolo di scivolamento, procedere con cautela o attendere il ripristino delle condizioni normali della pavimentazione. In caso di presenza di utenti fruitori dei servizi comunali, utilizzare tutte le precauzioni possibili al fine di non generare problemi o rischi di qualsiasi natura.
2	PRESENZA DI SCALE ED OPERE PROVVISORIALI	Al piano terra non sono presenti scale né opere provvisorie.	
3	RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO	Elettrocuzione per contatto indiretto	Accertarsi prima di procedere a qualsiasi lavorazione su macchine ed impianti del collegamento a terra delle carcasse metalliche e che le stesse siano provviste di dispositivo di sezionamento e di protezione differenziale magnetotermica. Delimitare l'area di lavoro, conferire con il Responsabile del Committente.
4	LUOGHI DI DEPOSITO	Le attività svolte all'interno degli uffici non prevedono l'immagazzinamento di materiali, salvo l'archiviazione di documenti e materiale cartaceo depositati all'interno di armadi o piccole scaffalature, per altro senza ravvisare particolari condizioni di pericolo a danno delle persone	E' vietato depositare materiali infiammabili, vietato fumare ed usare fiamme libere. Conferire, in caso di necessità, con il Responsabile del Committente.
5	RISCHI ELETTRICI	Come affermato anche in precedenza, le persone esposte a elettrocuzione per contatto indiretto con parti (es. carcasse) andate in tensione a seguito di un guasto dell'isolamento.	Accertarsi prima di procedere a qualsiasi lavorazione elettrica di aver tolto tensione attraverso il sezionamento di zona dell'impianto elettrico e verificare il collegamento a terra delle carcasse metalliche. Delimitare l'area interessata ai lavori, conferire con il Responsabile del Committente.
6	APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE	Non sono presenti.	
7	APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	Non sono presenti.	
8	CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	Le vie di circolazione interne sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone.	
9	RISCHIO DI INCENDIO E/O ESPLOSIONE	La presenza di materiale cartaceo e degli arredi, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innescio (ad es. malfunzionamenti o guasti improvvisi alle attrezzature elettriche). Tale eventualità viene considerata improbabile, ma non impossibile a verificarsi.	Verificare periodicamente la presenza e l'efficienza delle apparecchiature antincendio, la formazione e l'informazione per gli addetti alle emergenze incendio, la presenza della squadra interna antincendio, chiudere le porte antincendio ove presenti, rispettare la segnaletica di sicurezza interna. Rispettare il divieto di fumare ed usare fiamme libere. Conferire con il Responsabile delegato dal Committente.
10	ALTRI RISCHI PER LA SICUREZZA	Non sono individuabili altre tipologie di rischio.	
11	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.	
12	ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI	Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore.	
13	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti biologici per il lavoratore.	
14	ESPOSIZIONE A RUMORE	All'interno degli uffici l'esposizione al rumore è al di sotto del limite degli 80 dB(A) e non si ravvisano pertanto rischi per la salute delle persone.	Rispettare nelle lavorazioni il limite massimo di esposizione al rumore di 80 dB(A).
15	ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	Non si ritiene significativo il rischio di esposizione a vibrazioni.	
16	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI	Non si ritiene significativo il rischio di esposizione a vibrazioni.	
17	MICROCLIMA	Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio, in quanto i locali risultano convenientemente riscaldati durante l'inverno. In estate, eventuali situazioni di disagio termico vengono attenuate con l'apertura delle superfici finestrate presenti.	

Azienda: appaltatrice del sistema di controllo automatizzato degli accessi alle zone a traffico limitato.

Reperti frequentati: **POSTAZIONI CLIENT (piano terra)**

N°	Fattore di rischio	Descrizione rischio	Misure di prevenzione e protezione
18	ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE	Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questa tipologia di rischio.	
19	ALTRI RISCHI PER LA SALUTE	Non sono individuabili ulteriori altri rischi per la salute.	

APPALTO SISTEMA DI CONTROLLO AUTOMATIZZATO DEGLI ACCESSI ALLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO	Rischi interferenziali (art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/08)	Sezione 03 Revisione 00 del 30/07/2009
---	--	---

Azienda: appaltatrice del sistema di controllo automatizzato degli accessi alle zone a traffico limitato.

Reparti frequentati: **CED (piano secondo)**

N°	Fattore di rischio	Descrizione rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI	La circolazione delle persone avviene generalmente in condizioni di sicurezza all'interno dei vari locali. Per le necessarie operazioni di pulizia della pavimentazione, è possibile che occasionalmente si concretizzi il rischio di scivolamento e conseguenti cadute.	In caso di segnalazione di pericolo di scivolamento, procedere con cautela o attendere il ripristino delle condizioni normali della pavimentazione. In caso di presenza di utenti fruitori dei servizi comunali, utilizzare tutte le precauzioni possibili al fine di non generare problemi o rischi di qualsiasi natura.
2	PRESENZA DI SCALE ED OPERE PROVVISORIE	L'accesso al piano secondo avviene a mezzo scala fissa. Non è tuttavia possibile escludere il rischio di accidentali cadute da parte degli utilizzatori.	Condotta prudente durante la percorrenza delle scale a gradini, evitando di correre ed utilizzando il corrimano. In caso di presenza di utenti fruitori dei servizi comunali, utilizzare tutte le precauzioni possibili al fine di non generare problemi o rischi di qualsiasi natura.
3	RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO	Elettrocuzione per contatto indiretto	Accertarsi prima di procedere a qualsiasi lavorazione su macchine ed impianti del collegamento a terra delle carcasse metalliche e che le stesse siano provviste di dispositivo di sezionamento e di protezione differenziale magnetotermica. Delimitare l'area di lavoro, conferire con il Responsabile del Committente.
4	LUOGHI DI DEPOSITO	Le attività svolte all'interno degli uffici non prevedono l'immagazzinamento di materiali, salvo l'archiviazione di documenti e materiale cartaceo depositati all'interno di armadi o piccole scaffalature, per altro senza ravvisare particolari condizioni di pericolo a danno delle persone	E' vietato depositare materiali infiammabili, vietato fumare ed usare fiamme libere. Conferire, in caso di necessità, con il Responsabile del Committente.
5	RISCHI ELETTRICI	Come affermato anche in precedenza, le persone esposte a elettrocuzione per contatto indiretto con parti (es. carcasse) andate in tensione a seguito di un guasto dell'isolamento.	Accertarsi prima di procedere a qualsiasi lavorazione elettrica di aver tolto tensione attraverso il sezionamento di zona dell'impianto elettrico e verificare il collegamento a terra delle carcasse metalliche. Delimitare l'area interessata ai lavori, conferire con il Responsabile del Committente.
6	APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE	Non sono presenti.	
7	APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	E' presente un saliscendi a parete per disabili, dotato di sistema di segnalazione.	Condotta prudente durante la percorrenza delle scale a gradini, evitando di correre ed utilizzando il corrimano, facendo attenzione al saliscendi per disabili con movimentazione lungo la parete con sistema a cremagliera, dotato di segnalazione.
8	CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	Le vie di circolazione interne sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone.	
9	RISCHIO DI INCENDIO E/O ESPLOSIONE	La presenza di materiale cartaceo e degli arredi, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco (ad es. malfunzionamenti o guasti improvvisi alle attrezzature elettriche). Tale eventualità viene considerata improbabile, ma non impossibile a verificarsi.	Verificare periodicamente la presenza e l'efficienza delle apparecchiature antincendio, la formazione e l'informazione per gli addetti alle emergenze incendio, la presenza della squadra interna antincendio, chiudere le porte antincendio ove presenti, rispettare la segnaletica di sicurezza interna. Rispettare il divieto di fumare ed usare fiamme libere. Conferire con il Responsabile delegato dal Committente.
10	ALTRI RISCHI PER LA SICUREZZA	Non sono individuabili altre tipologie di rischio.	
11	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.	
12	ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI	Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore.	
13	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti biologici per il lavoratore.	
14	ESPOSIZIONE A RUMORE	All'interno degli uffici l'esposizione al rumore è al di sotto del limite degli 80 dB(A) e non si ravvisano pertanto rischi per la salute delle persone.	Rispettare nelle lavorazioni il limite massimo di esposizione al rumore di 80 dB(A).
15	ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	Non si ritiene significativo il rischio di esposizione a vibrazioni.	
16	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI	Non si ritiene significativo il rischio di esposizione a vibrazioni.	

APPALTO SISTEMA DI CONTROLLO AUTOMATIZZATO DEGLI ACCESSI ALLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO	Rischi interferenziali (art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/08)	Sezione 03 Revisione 00 del 30/07/2009
---	--	---

Azienda: appaltatrice del sistema di controllo automatizzato degli accessi alle zone a traffico limitato.

Reparti frequentati: **CED (piano secondo)**

N°	Fattore di rischio	Descrizione rischio	Misure di prevenzione e protezione
17	MICROCLIMA	Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio, in quanto i locali risultano convenientemente riscaldati durante l'inverno. In estate, eventuali situazioni di disagio termico vengono attenuate con l'apertura delle superfici finestrate presenti.	
18	ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE	Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questa tipologia di rischio.	
19	ALTRI RISCHI PER LA SALUTE	Non sono individuabili ulteriori altri rischi per la salute.	

APPALTO SISTEMA DI CONTROLLO AUTOMATIZZATO DEGLI ACCESSI ALLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE Articolo 26 del D.Lgs. 81/08	Sezione 04 Revisione 00 del 30/07/2009 Pagina 1 di 1
COOPERAZIONE E COORDINAMENTO		

VERBALE PER LA COOPERAZIONE E IL COORDINAMENTO

Al fine di promuovere le azioni di cooperazione e coordinamento di cui al comma 2 dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/08, ciascuna Ditta dovrà accettare le disposizioni contenute nel Documento e quindi sottoscriverlo.

Ogni parte ha fornito le informazioni riguardanti i rischi che reciprocamente potrebbero essere trasmessi, anche tramite lo scambio di specifica documentazione.

Il Committente ha verificato l'idoneità tecnico professionale attraverso l'acquisizione del modulo A e degli allegati richiesti.

Con la firma riportata in calce le ditte attestano:

- di aver preso atto delle informazioni di carattere generale dell'Azienda committente (sezione 01);
- di aver preso atto delle dettagliate informazioni ricevute sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è chiamata ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività (sezione 02);
- di aver preso atto delle dettagliate informazioni sui rischi interferenziali e sulle misure di prevenzione e protezione (sezione 03);
- dell'avvenuto coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori di tutte le parti, in quanto è avvenuto, attraverso i documenti di cui si allega copia, uno scambio reciproco di informazioni al fine di eliminare i rischi dovuti alle eventuali interferenze tra i lavori svolti dalle parti;
- che rimane a carico della ditta appaltatrice / subappaltatrice la valutazione e l'adozione di idonee misure di prevenzione e protezione inerenti i rischi della propria attività;
- che rimane in carico all'impresa il trasferimento di quanto stabilito nel presente atto agli eventuali subappaltatori, oltre che la gestione operativa degli stessi; a tale riguardo, il Comune di Jesi riconoscerà in ogni caso, sotto il profilo operativo, solo ed esclusivamente l'impresa indicata nel presente coordinamento.

In corso d'opera, se dovessero venirsi a modificare le condizioni sopra esposte, sarà cura dei Datori di Lavoro promuovere una nuova iniziativa di coordinamento e cooperazione.

Per quanto non contemplato ai punti precedenti o nel presente documento, si riportano di seguito le ulteriori osservazioni intervenute durante il presente incontro tra le parti.

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____
- 4) _____

Data.....

Lavori: appalto sistema di controllo automatizzato degli accessi alle zone a traffico limitato	
Datore di lavoro committente	Datore di lavoro ditta appaltatrice

SOMMARIO

[1. Stima dei costi.....2](#)

[2. Dettaglio costi.....2](#)

1. Stima dei costi

Nel D.Lgs. 81/2008 viene ribadito l'obbligo, introdotto dalla legge 127/2007, di indicare nei singoli contratti di appalto, subappalto e somministrazione i costi relativi alla sicurezza del lavoro. Tali costi si riferiscono alle misure adottate per ridurre le interferenze, e non anche alle misure adottate per eliminare o ridurre i rischi propri delle attività.

L'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici ha stabilito, con la determinazione n. 3 del 05 marzo 2008, che, relativamente alla stima dei costi per la sicurezza negli appalti pubblici, si possa fare riferimento a quanto previsto per i cantieri temporanei e mobili (punto 4 dell'allegato XV del D. Lgs. 81/2008).

2. Dettaglio costi

Codice	Descrizione	UM	Q.tà	Prezzo unit.	SubTotale	Totale	Costo sostenuto da
1	Costo per: Riunione iniziale di coordinamento. Riunione di coordinamento tra la ditta aggiudicataria e l'Amministrazione Appaltante al fine di informarsi reciprocamente sulle lavorazioni del contesto lavorativo interno all'edificio comunale, relativa ai punti 2) e 3) della "Descrizione dei lavori in appalto".	ore	4,00	€ 30,93	€ 123,72		
2	Costo per: Riunione di coordinamento. Riunione di coordinamento tra la ditta aggiudicataria e l'Amministrazione Appaltante al fine di informarsi reciprocamente sulle lavorazioni di manutenzione relativa al punto 4) della "Descrizione dei lavori in appalto".	Ore/anno 2	anni 3,00	€ 30,93	€ 185,58		
					TOTALE euro	€ 309,30	Comune di Jesi

APPALTO SISTEMA DI CONTROLLO AUTOMATIZZATO DEGLI ACCESSI ALLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO	ISTRUZIONI PER IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA	SEZIONE 06 Pagina 1 di 2
---	--	-----------------------------

Le emergenze possono essere classificate in tre livelli e, definito che quelle di livello 1 sono direttamente gestibili dalle persone coinvolte, resta da definire l'intervento del coordinatore per quelle di livello 2 e 3. La procedura di seguito riportata ha lo scopo di fornire un supporto, seppur in modo schematico ed esemplificativo, in caso di emergenza.

EMERGENZE DI LIVELLO 2

- **ALLA VISTA O NOTIZIA DI UNA EMERGENZA, STIMARNE L'ENTITÀ**
 - **SE L'EMERGENZA E' GESTIBILE DALLA SQUADRA DI EMERGENZA INTERNA, RECARSI SUL POSTO DELL'EVENTO ED INTERVENIRE E/O COORDINARE GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA**
 - **SE NON CI SONO ADDETTI SUL POSTO CHIAMARLI IMMEDIATAMENTE**
 - **SE SUL POSTO CI SONO GIÀ DEGLI ADDETTI MA NON SONO SUFFICIENTI, CHIAMARNE ALTRI**
 - **SE L'EMERGENZA E' GESTITA E CONCLUSA DISPORRE LA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ**
 - **SE L'EMERGENZA SI AGGRAVA, DISPORRE LA CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI O PROVVEDERE DIRETTAMENTE AD EFFETTUARLA**
 - **IN CASO DI INCENDIO, ATTIVARE O FAR ATTIVARE L'ALLARME DI EVACUAZIONE**
 - **SE NECESSARIO, CHIEDERE LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI**
 - **QUALORA SIANO STATI ATTIVATI I SOCCORSI ESTERNI, CHIEDERE DI PROVVEDERE ALL'ACCESSIBILITÀ DEGLI STESSI**
 - **PER EMERGENZE CHE POSSONO ESPORRE A PERICOLO CHIUNQUE ACCEDA AI LOCALI, (es. incendio, allagamento, allarme bomba) CHIEDERE DI BLOCCARE L'ACCESSO DELLE PERSONE O DISPORRE IL PRESIDIO DEGLI INGRESSI PER BLOCCARE L'ACCESSO DI PERSONE**
 - **ALL'ARRIVO DEI SOCCORRITORI ESTERNI FORNIRE EVENTUALI INFORMAZIONI UTILI E, QUALORA RICHIESTO, COLLABORARE**
-

APPALTO SISTEMA DI CONTROLLO AUTOMATIZZATO DEGLI ACCESSI ALLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO	ISTRUZIONI PER IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA	SEZIONE 06 Pagina 2 di 2
---	--	-----------------------------

EMERGENZE DI LIVELLO 3

- **ALLA VISTA O NOTIZIA DI UNA EMERGENZA, RACCOGLIERE LE INFORMAZIONI NECESSARIE**
 - **PER INCENDI GRAVI FAR ATTIVARE O ATTIVARE L'ALLARME DI EVACUAZIONE GENERALE**
 - **FAR ATTIVARE O ATTIVARE I SOCCORSI ESTERNI**
 - **SE L'INTERVENTO ESPONE A PERICOLO, CHIEDERE L'ABBANDONO DEI LOCALI ANCHE AGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA ED IL RAGGIUNGIMENTO DEL PUNTO DI RACCOLTA**
 - **SE L'INTERVENTO NON ESPONE A PERICOLO, INTERVENIRE E/O COORDINARE L'INTERVENTO**
 - **SE SUL POSTO CI SONO GIÀ DEGLI ADDETTI MA NON SONO SUFFICIENTI, CHIAMARNE ALTRI**
 - **TENTARE DI CONTENERE IL FENOMENO ED ATTENDERE I SOCCORSI**
 - **SE NECESSARIO CHIEDERE LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI**
 - **CHIEDERE DI GARANTIRE L'ACCESSIBILITA' DEI SOCCORSI ESTERNI**
 - **PER EMERGENZE CHE POSSONO ESPORRE A PERICOLO CHIUNQUE ACCEDA ALL'EDIFICIO, (es. incendio, allagamento, allarme bomba) DISPORRE IL PRESIDIO DEGLI INGRESSI PER BLOCCARE L'ACCESSO DI PERSONE**
 - **ALL'ARRIVO DEI SOCCORRITORI ESTERNI FORNIRE EVENTUALI INFORMAZIONI UTILI E, QUALORA RICHIESTO, COLLABORARE**
-

SU INDICAZIONE DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, ALL'ASCOLTO DEL SEGNALE DI ALLARME, AL RILEVAMENTO DIRETTO E COMUNQUE IN CASO D'INCENDIO RECARSISUL POSTO DELL'EVENTO:

IN CASO DI PRINCIPIO D'INCENDIO

- **PRELEVARE L'ESTINTORE PIU' VICINO**
- **INTERVENIRE SULLE FIAMME**
- **SE NECESSARIO RICHIEDERE L'INTERVENTO DI ALTRI ADDETTI FORMATI E COLLABORARE**
- **RIMUOVERE EVENTUALI MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI PER CIRCOSCRIVERE L'INCENDIO**
- **ALLONTANARE EVENTUALI PERSONE PRESENTI**
- **COMUNICARE AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA LO STATO DELL'EVENTO**

IN CASO D'INCENDIO DIFFUSO

- **COMUNICARE AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA LO STATO DELL'EVENTO**
 - **DARE IL SEGNALE DI ALLARME PER L'EVACUAZIONE**
 - **SE L'INCENDIO NON ESPONE A PERICOLO, TENTARE DI CIRCOSCRIVERLO**
 - **SE L'INCENDIO ESPONE A PERICOLO, SE POSSIBILE CHIUDERE LE PORTE DEL LOCALE INTERESSATO ALL'EVENTO E RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA**
 - **ALL'ARRIVO DEI SOCCORRITORI ESTERNI RESTARE A DISPOSIZIONE PER EVENTUALE COLLABORAZIONE**
-

SEQUENZA D'INTERVENTO

- **ALLA NOTIZIA O RILEVAMENTO DIRETTO DI UN'EMERGENZA SANITARIA RECARSI PRESSO L'INFORTUNATO ED EFFETTUARE GLI INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO SECONDO LA FORMAZIONE RICEVUTA**
 - **ALL'OCCORRENZA CHIEDERE O PRELEVARE I PRESIDIO SANITARI DALLE CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO**
 - **SE NECESSARIO CHIEDERE LA COLLABORAZIONE DEI COLLEGHI PRESENTI**
 - **SE L'AZIONE DI PRIMO SOCCORSO RISULTA INEFFICACE FAR ATTIVARE O ATTIVARE DIRETTAMENTE I SOCCORSI ESTERNI**
 - **ALL'ARRIVO DEI SOCCORRITORI ESTERNI RESTARE A DISPOSIZIONE PER EVENTUALE COLLABORAZIONE**
-

APPALTO SISTEMA DI CONTROLLO AUTOMATIZZATO DEGLI ACCESSI ALLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO	ISTRUZIONI PER LA CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI	SEZIONE 06 Pagina 1 di 3
---	--	-----------------------------

SEQUENZA D'INTERVENTO

- **SU INDICAZIONE DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, ALLA VISTA O NOTIZIA DI UN'EMERGENZA GRAVE EFFETTUARE LA CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI**
- **EFFETTUARE LA TELEFONATA DANDO LE INFORMAZIONI DI SEGUITO RIPORTATE, IN RELAZIONE AL TIPO DI EMERGENZA**

IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA

Comunicare i seguenti dati:

- dov'è l'emergenza (città, quartiere, località ed il numero civico più vicino, fornendo punti di riferimento utili);
- il numero del telefono da cui si chiama;
- il numero di persone coinvolte e le loro condizioni;
- ETA' e SESSO della/e persona/e.

Rispondere con calma alle domande che verranno poste e segnalare ogni situazione di pericolo (fughe di gas, incendi, ecc.).

Ascoltare sempre attentamente le istruzioni del personale 118; con poche e banali azioni si può salvaguardare la vita all'infortunato fino all'arrivo del mezzo di soccorso.

Comunicare i seguenti segni:

COSCIENZA:	Assente: persona non risvegliabile Assente ma persona risvegliabile Presente (la persona è sveglia)
RESPIRO:	Non respira anche se stimolato Respiro irregolare Respira regolarmente
CUTE:	Cianotica (o di colore bluastra) Sudata e/o pallida Rosea

Comunicare sempre se la persona migliora o peggiora.

Attendere l'arrivo dell'ambulanza, per spiegare l'accaduto ai soccorritori.

APPALTO SISTEMA DI CONTROLLO AUTOMATIZZATO DEGLI ACCESSI ALLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO	ISTRUZIONI PER LA CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI	SEZIONE 06 Pagina 2 di 3
---	--	-----------------------------

IN CASO DI INCENDIO

Comunicare i seguenti dati:

- nominativo di chi effettua la chiamata
- dove si verifica l'emergenza (nominativo azienda, indirizzo e numero di telefono)
- tipo di evento (incendio, esplosione, crollo)
- dimensioni iniziali e condizioni di evoluzione
- entità numerica degli occupanti (dipendenti, clienti, fornitori, ecc)
- azioni in corso

Rispondere con calma alle domande che verranno poste e segnalare ogni situazione di pericolo (fughe di gas, cortocircuiti, ecc.).

Ascoltare sempre attentamente le istruzioni del personale 115; con poche e banali azioni si può salvaguardare la vita delle persone ed i beni.

Attendere l'arrivo dei vigili del fuoco, per spiegare l'accaduto ai soccorritori.

Comunicare sempre se la situazione migliora o peggiora.

I TELEFONI IN CASO DI EMERGENZA

In corrispondenza degli apparecchi telefonici utilizzabili dall'addetto alla chiamata dei soccorsi dovranno essere affissi i seguenti numeri ed informazioni di utilità immediata:

COMUNE DI JESI

Piazza Indipendenza, 1
60035 JESI (AN)

TELEFONI: 0731/5381 - 0731/538234

ENTI ESTERNI

VIGILI DEL FUOCO Telefono locale _____	115	PREFETTURA SINDACO
PRONTO SOCCORSO Telefono locale _____	118	USL/ASL VIGILI URBANI
POLIZIA Telefono locale _____	113	AZIENDA GAS AZIENDA ACQUA
CARABINIERI Telefono locale _____	112	AZIENDA ELETTRICA RIMOZIONE AUTO
AZIENDA GESTIONE CENTRALE TERMICA		TELECOMUNICAZIONI
DITTA MANUTENZIONE ASCENSORI		SERVIZIO MANUTENZIONE

IN CASO D'INCENDIO

IN PRESENZA DI PRINCIPIO DI INCENDIO

- 1. MANTENERE LA CALMA**
- 2. NON ATTARDARSI PER ALCUN MOTIVO NEI LOCALI**
- 3. AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE IL PERSONALE DEL COMUNE**
- 4. SEGUIRE LE ISTRUZIONI DEL PERSONALE ADDETTO ALL'EVACUAZIONE**
- 5. DIRIGERSI VERSO L'ESTERNO E RADUNARSI NEL PUNTO DI RACCOLTA PREVISTO**
- 6. IN CASO DI FUMO COPRIRE BOCCA E NASO CON UN FAZZOLETTO BAGNATO E CAMMINARE RASOTERRA**
- 7. PROTEGGERE I CAPELLI DAL FUOCO.**

NELL'IMPOSSIBILITA' DI USCIRE DAL LOCALE IN CUI CI SI TROVA

- 1. RESTARE NELL'AMBIENTE IN CUI CI SI TROVA AVENDO CURA DI CHIUDERE COMPLETAMENTE LA PORTA DI ACCESSO**
 - 2. COPRIRE LE FESSURE A FILO PAVIMENTO CON GLI INDUMENTI DISPONIBILI**
 - 3. SE POSSIBILE MANTENERE UMIDO IL LATO INTERNO DELLA PORTA MEDIANTE GETTI D'ACQUA O INDUMENTI BAGNATI**
 - 4. SE POSSIBILE SPOSTARE EVENTUALI MATERIALI UBICATI IN PROSSIMITA' DELLA PORTA**
 - 5. FARSI NOTARE AFFACCIANDOSI ALLE FINESTRE/APERTURE**
-

APPALTO SISTEMA DI CONTROLLO AUTOMATIZZATO DEGLI ACCESSI ALLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO	COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA	SEZIONE 06 Pagina 2 di 6
---	--	-----------------------------

INDICAZIONI GENERALI

- 1. E' VIETATO PERCORRERE LE VIE DI ESODO IN DIREZIONE OPPOSTA AI NORMALI FLUSSI DI EVACUAZIONE (SCENDONO TUTTI O SALGONO TUTTI)**
- 2. NEL CASO DI PERSONA CON FUOCO ADDOSSO, BLOCCARLA E OBBLIGARLA A DISTENDERSI, QUINDI SOFFOCARE LE FIAMME CON INDUMENTI, COPERTE OD ALTRO**
- 3. SEGUIRE LE ISTRUZIONI DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA**

IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA

- 1. MANTENERE LA CALMA**
- 2. AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE L'ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO**
- 3. RESTARE A DISPOSIZIONE DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO E, SE RICHIESTO, COLLABORARE**

INFORTUNIO/MALORE

Tali tipi di emergenza sono riconducibili a vari casi come ad esempio:

- a) soffocamento/asfissia
- b) ferite profonde
- c) distorsioni, strappi, lussazioni
- d) svenimento
- e) convulsioni
- f) ustioni
- g) lesioni da schiacciamento
- h) inalazione di sostanze pericolose
- i) folgorazione
- j) lesioni da proiezione di materiali

Per quanto riguarda le emergenze relative alle lettere a), b), c), d), e), f), g) si deve coinvolgere direttamente il personale formato per gli interventi di primo soccorso, mentre per emergenze come quelle citate alle lettere h), i) e j) è possibile che intervenga almeno inizialmente, chiunque si trova sul posto, agendo come di seguito specificato:

APPALTO SISTEMA DI CONTROLLO AUTOMATIZZATO DEGLI ACCESSI ALLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO	COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA	SEZIONE 06 Pagina 3 di 6
---	--	-----------------------------

IN CASO DI INALAZIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE:

- 1. SENZA METTERE A REPENTAGLIO LA PROPRIA INCOLUMITÀ, METTERE IN SALVO L'INFORTUNATO ALLONTANANDOLO DALL'AMBIENTE CONTAMINATO DAI FUMI**
- 2. AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO ED IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA**

IN CASO DI ELETTROCUZIONE:

- 1. INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE LA CORRENTE; QUALORA CIÒ NON SIA POSSIBILE, DISTACCARE L'INFORTUNATO DALLA SORGENTE ELETTRICA UTILIZZANDO UN CORPO NON CONDUTTORE (PER ESEMPIO DI LEGNO).**
- 2. AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO ED IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA**

IN CASO DI LESIONI DA PROIEZIONE DI MATERIALI:

- 1. ARRESTARE IMMEDIATAMENTE LA MACCHINA/IMPIANTO CHE HA CAUSATO IL DANNO**
 - 2. AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO ED IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA**
-

FUGA DI SOSTANZE PERICOLOSE

All'avvertimento di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, agire come di seguito specificato:

- 1. EVITARE DI ACCENDERE/SPEGNERE UTILIZZATORI ELETTRICI NEL LOCALE**
- 2. AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E LE PERSONE PRESENTI IN ZONA**
- 3. SOLO SE POSSIBILE E SENZA ESPORSI ALLE SOSTANZE, AERARE IL LOCALE TRAMITE LE FINESTRE**
- 4. ABBANDONARE IL LOCALE E CHIUDERE ALLE SPALLE LE PORTE**
- 5. IN CASO DI NECESSITA', PORRE DAVANTI A BOCCA E NASO UN FAZZOLETTO PREFERIBILMENTE BAGNATO**

ALLAGAMENTO

Per tale tipo di emergenza si intende principalmente la fuoriuscita di enormi quantità d'acqua da un impianto o riserva idrica, o l'accumulo di grandi quantità d'acqua a seguito di fenomeni piovosi intensi. In caso di rottura di un impianto idrico, procedere come segue:

- 1. AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA**
 - 2. CERCARE DI NEUTRALIZZARE LA FONTE DI EMISSIONE**
-

ALLUVIONE

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale, tuttavia si ritiene utile fornire alcune elementari istruzioni da seguire in tale circostanza:

- 1. SE POSSIBILE METTERE IN SICUREZZA MACCHINE ED ATTREZZATURE**
- 2. PORTARSI SUBITO MA CON CALMA, VERSO I PUNTI PIÙ ALTI**
- 3. NON CERCARE DI ATTRAVERSARE LOCALI INTERESSATI DALL'ACQUA**
- 4. NON ALLONTANARSI DALLO STABILE**
- 5. SE POSSIBILE, PORTARE CON SE' MEDICINALI, INDUMENTI, TORCE ELETTRICHE, TELEFONO E QUANT'ALTRO UTILE**
- 6. EVITARE DI PERMANERE IN AMBIENTI CON PRESENZA DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE IN TENSIONE**

Tromba d'aria

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo piuttosto veloce, tuttavia è percepibile un cambio delle condizioni meteorologiche negli istanti precedenti; in ogni caso si ritiene utile fornire alcune elementari istruzioni da seguire in tale circostanza:

- 1. ALLE PRIME MANIFESTAZIONI DI UNA TROMBA D'ARIA, EVITARE PER QUANTO POSSIBILE DI PERMANERE IN ZONE APERTE**
 - 2. NEL CASO CI SI TROVASSE IN PROSSIMITA' DI PIANTE AD ALTO FUSTO, ALLONTANARSI DA QUESTE**
 - 3. QUALORA NELLA ZONA IN CUI CI SI TROVA, VI FOSSERO DELLE BUCHE O FOSSATI, E' RACCOMANDABILE RIFUGIARSI ALL'INTERNO DI QUESTI**
 - 4. SE IN PRESENZA DI FABBRICATI SOLIDI, RIPARARSI ALL'INTERNO DI QUESTI IN ATTESA DEL TERMINE DEL FENOMENO**
 - 5. SE CI SI TROVA IN UN LUOGO CHIUSO, ALLONTANARSI DA FINESTRE, PORTE O QUALSIASI ALTRA STRUTTURA CHE POSSA ROMPERSI O STACCARSI E COLPIRE LE PERSONE**
-

APPALTO SISTEMA DI CONTROLLO AUTOMATIZZATO DEGLI ACCESSI ALLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO	COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA	SEZIONE 06 Pagina 6 di 6
---	--	-----------------------------

6. AL TERMINE DEL FENOMENO RINTRACCIARE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA ED ATTENDERE ISTRUZIONI PER L'EVENTUALE RIPRESA DELL'ATTIVITA'

TERREMOTO

La zona in cui è ubicato il Comune di Jesi risulta essere a rischio sismico, pertanto si ritiene utile fornire alcune indicazioni, in merito ai comportamenti da tenere nel caso in cui dovesse accadere tale fenomeno.

- 1. IN CASO DI SCOSSE TELLURICHE DI LIEVE ENTITÀ, PORTARSI ALL'ESTERNO, LONTANO DA EDIFICI E STRUTTURE CHE POSSONO CROLLARE**
 - 2. DURANTE LE SCOSSE INTENSE EVITARE DI PRECIPITARSI ALL'ESTERNO**
 - 3. CERCARE RIPARO SOTTO MURI PORTANTI, STRUTTURE SOLIDE, ARCHITRAVI DELLE PORTE, ECC.**
 - 4. AL TERMINE DELLE SCOSSE, PORTARSI NEL PUNTO DI RACCOLTA PER LA RICOGNIZIONE ED ATTENDERE EVENTUALI ISTRUZIONI**
 - 5. SE CI SI TROVA ALL'ESTERNO, ALLONTANARSI DA EDIFICI E STRUTTURE CHE POSSONO CROLLARE**
 - 6. PRIMA DI RIENTRARE NELL'EDIFICIO ATTENDERE ISTRUZIONI DAL COORDINATORE DELL'EMERGENZA**
-

<p>COMUNE DI JESI Servizio Polizia Municipale Piazza Indipendenza 1 60035 Jesi (AN)</p>	<p>ELENCO INFORMAZIONI TRASMESSE DALLA DITTA APPALTATRICE</p> <p>Articolo 26 del D.Lgs.81/08</p>	<p>MODULO "A"</p> <hr/> <p>Pagina 1 di 5</p>
--	---	---

DATI GENERALI

Ditta / Azienda: _____

Sede legale: _____

Datore di lavoro: _____

Resp. Servizio Prevenzione e Protezione: _____

Preposto per i lavori: _____

Altri dati identificativi della ditta appaltatrice

Codice fiscale e partita I.V.A.: _____

Iscritta alla C.C.I.A.A. di: _____

Numero di iscrizione alla C.C.I.A.A.: _____

Posizione INAIL: _____

Posizione INPS: _____

NOTE:

Compilare tutti i campi sotto indicati, in alternativa rimandare ad altra documentazione da allegare al presente (es. documento di valutazione dei rischi).

Lavori per i quali viene consegnato il presente documento
 (descrizione dettagliata e specifica dei lavori oggetto dell'appalto)

Requisiti tecnico-professionali eventualmente richiesti da legislazioni specifiche

(es.: abilitazione ai sensi della legge 46/90, conduzione impianti di riscaldamento, ecc. qualora la tipologia dei lavori in appalto lo richieda)

<p>COMUNE DI JESI Servizio Polizia Municipale Piazza Indipendenza 1 60035 Jesi (AN)</p>	<p>ELENCO INFORMAZIONI TRASMESSE DALLA DITTA APPALTATRICE</p> <p>Articolo 26 del D.Lgs.81/08</p>	<p>MODULO "A"</p> <hr/> <p>Pagina 2 di 5</p>
--	---	---

Mezzi/attrezzature antinfortunistiche

(es.: ponteggi, sollevatori, ecc. inerenti alla tipologia dei lavori da eseguire, che verranno utilizzati non tanto per l'esecuzione dei lavori, quanto per evitare i rischi per i lavoratori, con particolare riferimento alla caduta dall'alto di cose e persone)

Formazione professionale dei lavoratori impegnati nell'esecuzione dei lavori

(attestati di frequenza a corsi nei quali si siano trattati argomenti inerenti alla tipologia dei lavori oggetto dell'appalto, con indicazione dei lavoratori interessati)

Formazione professionale dei lavoratori che eseguono lavori in aree con impianti in esercizio

(attestati di frequenza a corsi nei quali si siano trattato l'argomento inerenti ai lavori con impianti in esercizio con indicazione dei lavoratori)

Mezzi/attrezzature disponibili e/o previsti per l'esecuzione dei lavori e loro impiego

(macchine, apparecchi di sollevamento, utensili portatili, attrezzature, ecc. che verranno utilizzati al fine di eseguire i lavori in oggetto, specificando se sono presi a nolo, se sono di proprietà e/o se si ritiene che debbano essere forniti dal committente)

COMUNE DI JESI Servizio Polizia Municipale Piazza Indipendenza 1 60035 Jesi (AN)	ELENCO INFORMAZIONI TRASMESSE DALLA DITTA APPALTATRICE Articolo 26 del D.Lgs.81/08	MODULO "A"
		Pagina 3 di 5

Prodotti chimici utilizzati (allegare anche schede di sicurezza)

(indicare i prodotti chimici utilizzati e le modalità d'impiego. Allegare anche le schede di sicurezza)

Dotazione di dispositivi di protezione individuale

(indicazione dei dispositivi di protezione individuale di cui sono dotati i lavoratori, con descrizione dettagliata delle caratteristiche in base al tipo di rischio previsto)

Numero e presenza media giornaliera degli operatori previsti per l'esecuzione dei lavori

(descrizione dettagliata o riferimenti ad un diagramma di Gantt o ad altro cronoprogramma per le situazioni più consistenti)

Numero e tipologia degli infortuni occorsi negli ultimi 3 anni

Elenco dei lavori simili eseguiti in precedenza (ultimi 3 anni)

<p>COMUNE DI JESI Servizio Polizia Municipale Piazza Indipendenza 1 60035 Jesi (AN)</p>	<p style="text-align: center;">ELENCO INFORMAZIONI TRASMESSE DALLA DITTA APPALTATRICE</p> <p style="text-align: center;">Articolo 26 del D.Lgs.81/08</p>	<p style="text-align: center;">MODULO "A"</p> <hr/> <p style="text-align: center;">Pagina 4 di 5</p>
--	---	---

Lavori per i quali si intende subappaltare ad altre imprese ed indicazioni delle stesse

(specificare bene quali lavori si intende subappaltare, le motivazioni che portano a tale scelta e i dati precisi di queste imprese)

Altre informazioni che l'appaltatore ritiene utile fornire in merito al suo servizio di prevenzione e protezione (campo opzionale)

Elenco dei nominativi dei lavoratori che potranno accedere alle aree di stabilimento nelle quali si svolgono i lavori oggetto dell'appalto

1.	2.
3.	4.
5.	6.
7.	8.

Rischi trasmissibili originati dalle attività lavorative oggetto dell'appalto

(specificare bene quali rischi delle attività lavorative possono interessare i lavoratori del committente o di altre ditte appaltatrici, ovvero quali rischi possono comportare danni – infortuni o malattie – alle persone. Indicare per ogni rischio quali misure di prevenzione e/o protezione dovranno essere adottate dal committente)

COMUNE DI JESI Servizio Polizia Municipale Piazza Indipendenza 1 60035 Jesi (AN)	ELENCO INFORMAZIONI TRASMESSE DALLA DITTA APPALTATRICE Articolo 26 del D.Lgs.81/08	MODULO "A"
		Pagina 5 di 5

Il sottoscritto/a datore di lavoro della società ...
 con sede in via
 nel comune di, con il
 presente documento e relativamente ai lavori di "Appalto di fornitura e posa in opera di un sistema di
 controllo automatizzato degli accessi alle zone a traffico limitato",

DICHIARA

- di aver provveduto alla valutazione dei rischi relativamente alla propria attività e di aver redatto un documento di valutazione ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08;
- di aver eseguito la valutazione dell'esposizione al rumore e vibrazioni dei lavoratori;
- di aver attuato, in conseguenza della valutazione dei rischi, tutte le misure di prevenzione e protezione;
- di aver designato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- di aver provveduto (se previsto) alla nomina del medico competente aziendale con l'incarico di effettuare la sorveglianza sanitaria (art. 41 D.Lgs. 81/08);
- che i lavoratori assunti (se sottoposti a sorveglianza sanitaria) sono stati giudicati idonei dal medico competente;
- di aver provveduto alla informazione e formazione dei propri lavoratori;
- di aver messo a disposizione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale che si sono resi necessari, in seguito alla suddetta valutazione.

Data: / /

Allegati obbligatori

- () – Copia iscrizione alla Camera di Commercio attuale
- () – Copia della polizza assicurativa (RCT/RCO) per responsabilità civile
- () – DURC con data di emissione risalente a non più di 3 mesi o altra documentazione che dimostri il versamento delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente e dei contributi previdenziali e dei contributi assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti, a cui la ditta è tenuta per legge. (es.
- () – _____
- () – _____

SI [] - NO [] si accompagna il presente documento con la valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08, riguardanti i lavori oggetto dell'appalto

Il Datore di lavoro

APPALTO SISTEMA DI CONTROLLO AUTOMATIZZATO DEGLI ACCESSI ALLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO	VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO Articolo 26 del D.Lgs.81/08	Data: .../.../.....
		Pagina 1 di 1

Alla presente riunione di cooperazione e coordinamento, riguardo i lavori di Installazione di sistema controllo automatizzato degli accessi alle zone a traffico limitato, relativamente ai lavori da svolgere all'interno dell'edificio comunale sito in Piazza Indipendenza, 1 di Jesi, sono presenti:

ENTE COMMITTENTE	NOMINATIVO	IN QUALITA' DI

DITTA APPALTATRICE	NOMINATIVO	IN QUALITA' DI

Al fine di promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2 dell'Art.26 del D.Lgs. 81/08 per i lavori affidati a ciascuna ditta appaltatrice, in data ... / ... / si è svolto un incontro a cui sono presenti le persone specificate sopra. In questo incontro sono stati discussi altri argomenti oltre a quelli valutati nel documento unico, ed in particolare:

RISCHI DA INTERFERENZE TRASMESSI DALLA DITTA APPALTATRICE:	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:
	1.
	2.

RISCHI DA INTERFERENZE TRASMESSI ALLA DITTA APPALTATRICE:	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:
	1.
	2.

GESTIONE EMERGENZE

ALTRE NOTE

IL COMMITTENTE

LA DITTA APPALTATRICE

COMUNE DI JESI Servizio Polizia Municipale Piazza Indipendenza n. 1 60035 Jesi (AN)	CONCESSIONE IN USO MACCHINE, ATTREZZATURE	Mod. "B"
		Pagina 1 di 1

Con la presente siamo a consegnare alla ditta, riguardo i lavori di *"Appalto di un sistema di controllo automatizzato degli accessi alle zone a traffico limitato"*, le seguenti macchine ed attrezzature:

-
-
-
-
-
-
-
-

All'atto della consegna il Sig. in qualità di responsabile delle attività della ditta su indicata

dichiara di:

1. aver preso visione che le attrezzature e le macchine prese in consegna sono rispondenti ai requisiti di sicurezza previsti dalle norme di prevenzione;
2. essere stato informato dei rischi e dei sistemi di prevenzione relativi all'utilizzo della macchina/e e delle attrezzature consegnate;
3. avere avuto in copia le schede relative alle macchine - attrezzature con ivi evidenziati i rischi, le misure di prevenzione ed i DPI da utilizzare;

si impegna a:

4. far utilizzare le attrezzature e le macchine prese in consegna esclusivamente a proprio personale idoneo, tecnicamente capace, informato, formato ed addestrato specificatamente;
5. informare i propri operatori sui rischi e le misure preventive nell'uso delle macchine e sul divieto di vanificare le funzioni dei dispositivi di sicurezza delle macchine e delle attrezzature;
6. mantenere in buone condizioni le attrezzature e macchine prese in consegna.

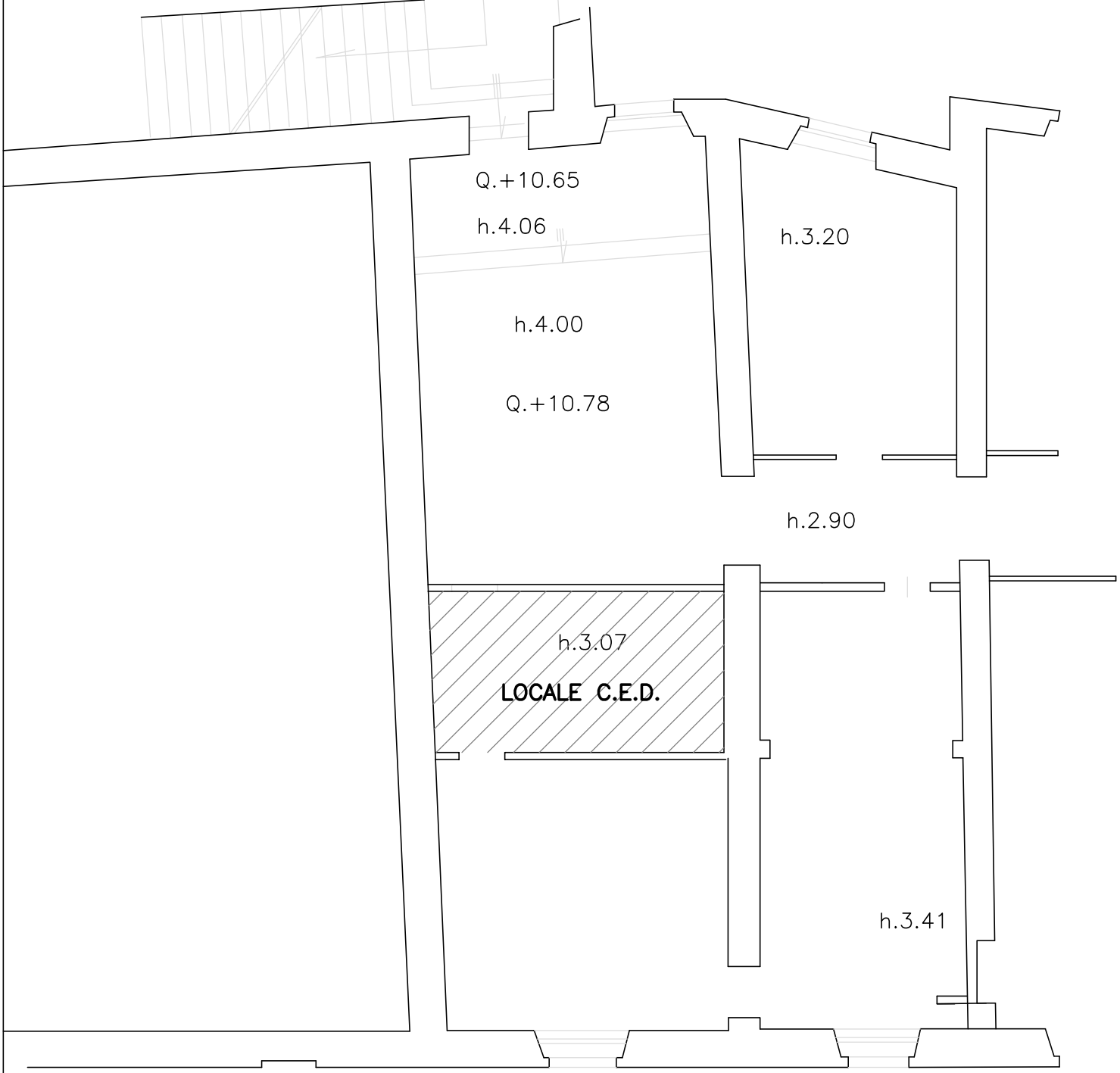
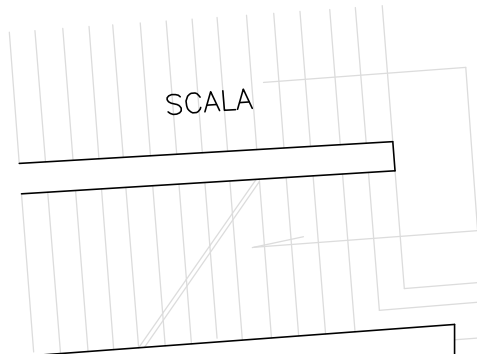
Jesi, li/...../.....

IL COMMITTENTE

LA DITTA APPALTATRICE

PIANTA PIANO SECONDO

scala 1:100



PIAZZA INDIPENDENZA

